

# **Digitales Brandenburg**

**hosted by Universitätsbibliothek Potsdam**

## **Il Buratto.**

**Aprosio, Angelico  
Stigliani, Carlo**

**Venetia, 1642**

Widmung

**urn:nbn:de:kobv:517-vlib-5468**



ILLVSTRISSIMO,

E Riverendissimo Sig.

SIGNORE,

E Patrone Colendissimo.



L VAGLIO  
CRITICO  
di MASO-  
TO mio Pa-  
dre sopra il  
primo Canto  
del MONDO NVOVO  
del Signor Cavaliere STI-  
GLIANI, che dalle Stampe  
di ROSTOCK, trovando-  
mi in quelle parti, fù publica-  
to alla luce del Mondo; ( Illu-

Illustrissimo, e Riverendissimo  
Signore) havendo data oc-  
casione al Signor CARLO  
fuo figliuolo d'impiegar la  
Penna in difesa di esso: il  
MOLINO, ultimamente  
scritto da lui, non permette,  
che io viva neghittoso, e che  
lasi senza difesa mio Padre;  
già che da me, e non da lui ha  
havuto origine questo disor-  
dine. Cominciò mio Padre  
col VAGLIO. Il Signor  
CARLO, per macinare il  
grano, si servì del MOLI-  
NO. Io per cavar la Crusca  
dalla farina, do di mano al  
BVRATTO; e publicando-  
lo per mezzo delle Stampe  
di Wirzburg, ho pensato d'  
illustrarlo col Nome di V. S.  
Illustrissima, e Riverendiss.  
Che se brama d'intender le

cagioni, che mi muovono à  
farlo; è sì copiosa la messe di  
quelle, che non sò

Τὸ πρῶτον, τίδ' ἔπειτα, τίδ' ὑσατίου  
καταλέξο.

E per ciò tralassandole tutte,  
mi basterà accennarne una  
sola: ed è, che nel mio ritor-  
no di Dalmatia essendosi cō-  
piaciuta ricevermi sotto le  
ali della sua protettione, non  
mancandomi punto ne' miei  
interessi, e bisogni: era hor-  
mai tempo, che desse alcun  
segno di gratitudine, se non  
sodisfacendo, almeno con-  
fessando l'obligatione. Sti-  
marei con l' haver tardato tã-  
to à dar questo segno d'esser  
incorso appo V. S. Illustriss.  
e Riverendiss. nota d'ingra-  
to, se io non sapessi essergli  
noto quello dice Quintiliano:

» Accepi beneficium, ne il-  
» lud quidem inficiabor, nō  
» reddidi. Non tamen con-  
» tinuò sequitur, ut ingrati  
» lege teneatur, qui acceptū  
» beneficium nondum pen-  
» saverit. alioqui nemo est,  
» qui non calumniæ genus  
» possit incidere. Nam ut  
» huiusmodi omittam tem-  
» pora, statim certè ut acce-  
» pit beneficium, accusari  
» potest: nondum enim red-  
» didit. Nō cōtinuò ingratus  
» est, qui paria non fecit.  
La supplico per tanto à rice-  
vere questa espressione di de-  
bito, e se è picciolo il dono lo  
compensi con l' affetto di chi  
dona, che è molto maggiore.  
Et à V. S. Illustrissima, e Ri-  
verendissima humilméte in-  
chinãdomi auguro ogni me-

ritata

ritata esaltatione, e le bacio  
le vesti.

Di Wirzeburg li xxv. Aprile  
cl<sup>o</sup> l<sup>o</sup> c xxxxi.

*Di V. S. Illustrissima, e Reverendissima*

*Humiliss. ed obligatiss. Servidore*

*Carlo Galistoni.*